

La Sicilia 15 Maggio 2025

Il “re del narcotraffico” del clan Cappello che si è arricchito con la droga: sequestrati tre milioni tra case, terreni e conti

Per i collaboratori di giustizia è un uomo dei Cappello, ma Carmelo Scilio – detto Melo Arrichiazzi – non è stato mai condannato per associazione mafiosa. Ma quello che è sicuro per i pentiti è che il 50enne è uno dei massimi esponenti del narcotraffico di Catania, visti i rapporti consolidati con i fornitori di cocaina calabresi. In un blitz la squadra mobile trovò nella sua casa di via Capricorno una bacheca con una corona d'oro. La polizia etnea lunedì mattina – svelato così perché un elicottero sorvolava San Giovanni Galermo – ha sequestrato il tesoro immobiliare e aziendale di Scilio.

Nelle nove pagine del decreto di sequestro firmato dal Tribunale di Misura di Prevenzione di Catania – presidente Maria Pia Urso – c'è una disamina delle vicende giudiziarie (tra condanne e assoluzioni) che ha vissuto il narcotrafficante, finito in manette l'anno scorso nell'operazione Devozione. Sono finiti nelle mani dello Stato case, terreni e un chiosco con annessa paninaria. Tutte costruzioni con ampliamenti ritenuti abusivi dall'autorità giudiziaria. Ma anche diverse auto, tra cui un'Alfa Romeo Stelvio. I poliziotti dell'Anticrimine e della Squadra Mobile hanno svolto una precisa indagine patrimoniale che ha portato a documentare una sperequazione. Per gli investigatori quei beni sono frutto dei soldi illeciti di Scilio. Lo scorso febbraio la procura e il questore di Catania hanno formulato la richiesta di sequestro, che è stata accolta.

Ad incastrare Carmelo Scilio sono stati anche pentiti Carmelo Liistro, Salvatore Castorina, Martino Carmelo Sanfilippo e Alfredo Fischietti (questa è la prima volta che c'è la discovery della sua collaborazione). Liistro – che è stato uomo di fiducia dei vertici dei Cappello – è stato compagno di cella di Scilio nel 2021. Il collaboratore ha raccontato di aver prestato 13.000 euro al narcotrafficante («più importante di Catania») per la realizzazione di una paninaria con annesso parco giochi. In quel terreno – ha spiegato sempre Liistro – ci avrebbe anche creato la villa per il figlio. L'investimento totale sarebbe stato di 300.000 euro. Castorina, invece inserito nel passato nel gruppo autonomo del boss Mario Strano, ha avvertito i pm di aver sentito in una radio locale il programma di inaugurazione del chiosco di via Capricorno con tanto di concerto neomelodico.

Il difensore di Scilio, l'avvocato Luigi Zinno, sta prendendo visione del fascicolo in vista dell'apertura del procedimento prevista per i primi di luglio.

Laura Distefano